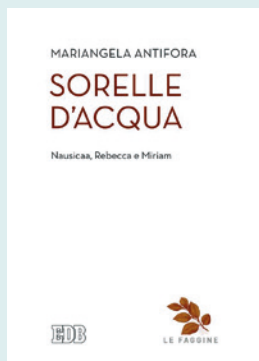


MARIANGELA ANTIFORA

## Sorelle d'acqua

EDB, Bologna 2021 pp. 88 € 8,00



In questo libretto, veramente avvincente, l'Antifora, docente di italiano e latino al Liceo Scientifico Majorana di Torino, crea uno sfondo narrativo con la presenza dell'acqua che avvolge e plasma la vicenda di tre donne dalla femminilità esemplare: Nausicaa, Rebecca e Miriam. Nausicaa emerge dalla mitologia greca come un canto alla vita. In lei ogni gesto, prima ancora ogni desiderio, sorgono come anelito di apertura verso il nuovo, il bello, il buono. Miriam, attenta al piccolo fratello Mosè, depresso nella cesta cullata dalle acque, è precocemente donna, e della donna possiede già i gesti di cura. Sa che dall'acqua del Nilo dipende la vita. E sarà Miriam a intonare il canto del Mare per la liberazione del suo popolo. Rebecca, accanto al pozzo da cui ogni giorno attingeva acqua, emerge come esempio delicato e coinvolgente di femminilità e prossimità. Tre donne generose in atti di fede, capaci di aprirsi al nuovo e all'inedito, superando, con mite audacia, confini e pregiudizi.

ALESSANDRO ANDERLE

## La pulce e l'elefante

EDB, Bologna 2021, pp. 136, € 12,00

Il libro di Anderle costituisce un contributo importante non soltanto per inquadrare la delicata e discussa questione che riguarda l'essenza della vita animale, ma anche per alzare il sipario su quella sorta di «zona rimossa» che concerne lo statuto ontologico dell'umano, ossia quella parte «caotica», fatta di pulsioni e di passioni, di cui negare l'esistenza vorrebbe dire recidere una parte essenziale della nostra umanità. In ciò che comunemente chiamiamo mondo animale si cela un'opportunità per il mondo umano, cioè quella di riconoscersi abitanti dello stesso mondo, della stessa realtà. «Già al tempo di Noè, per salvare l'uomo, Dio ha voluto pensare a un'arca in cui ci fosse posto per uomini e animali, perché senza il proprio mondo l'uomo non avrebbe più potuto essere se stesso». Ciò dovrebbe implicare un nuovo paradigma filosofico, che vada a evidenziare e parta da ciò che all'animale indiscutibilmente ci accomuna, e cioè la nascita.



GÉRARD DAUCOURT

## Preti spezzati

EDB, Bologna 2021, pp. 80, € 8,00



«Un prete va in pezzi quando perde le sue relazioni essenziali: con Dio, prima di tutto, poi con il proprio vescovo e con i confratelli, nonché con i collaboratori e gli amici laici. Il libro di mons. Daucourt può essere considerato la raccolta delle riflessioni di un padre che ama i suoi figli, soprattutto quelli più sofferenti e derelitti, un vescovo che nutre un'accurata preoccupazione per le fatiche e le crisi a cui la vita e il ministero dei preti possono andare incontro. Un prete a pezzi può essere considerato come uno specchio rotto, che non riflette più un'immagine intera e non è più in grado di svolgere il proprio compito naturale; d'altra parte, anche un solo pezzo di quello specchio, se recuperato, ripulito e messo nella giusta posizione può tornare a rendere un servizio prezioso in un modo nuovo» (dalla prefazione del card. Parolin). Nella postfazione, p. Cencini evidenzia la necessità di una formazione permanente perché «...preti non si nasce, si diventa!»

DYSMAS DE LASSUS

## Schiacciare l'anima

EDB, Bologna 2021, pp. 320 € 29,00



Il volume *Schiacciare l'anima* (EDB) è la traduzione del testo di Dysmas De Lassus, priore della Certosa di Lione, sulle derive abusanti nelle comunità religiose.

Ancora nella sua versione francese, ne avevamo dato conto in Testimoni n.12/2020 p.18. Allora avevamo segnalato come il volume sia prezioso perché aiuta a comprendere quali siano i passaggi sottili e non appariscenti che fanno di un/una superiore/a un soggetto abusante, come una comunità possa di fatto sostenere tali atteggiamenti e come persone adulte, e non sempre fragili psicologicamente, possano cadere nella trappola dell'abuso psicologico e accettare l'abuso sessuale.

Una lettura opportuna per religiosi che desiderano in qualche modo cercare di comprendere i passaggi tra spiritualità e psicologia che portano a tali situazioni. E potrebbe essere utile anche ai giovani per trovare uno strumento per riconoscere atteggiamenti devianti.

Ora che è stato pubblicato il Rapporto della Commissione incaricata da Vescovi e Religiosi francesi sugli abusi in Francia, il libro acquista il valore di un primo passo che cerchi di andare oltre.

Il giusto scandalo e dolore non possono restare fermi in se stessi. Il dialogo con le vittime, il risarcimento sono passi doverosi, ma sul fronte ecclesiale che fare?

Si tratta di fare la fatica, anch'essa dolorosa, di guardare con occhi liberi da sé il sistema e chiedersi dove si annidino gli spazi teorici e pratici perché persone abusanti possano perpetrare i loro misfatti senza essere fermati, senza essere riconosciuti e così via.

Gli ambienti abusanti, o per lo meno quelli che lasciano libertà ai soggetti abusanti, hanno uno stile spiritualista più che spirituale. Per questo il testo del Priore di Lione è prezioso perché mostra la differenza tra la vita spirituale così come ce la insegna un'antica quanto saggia tradizione e lo stile spiritualista.

Non è nostalgia di tempi migliori. La grande tradizione monastica nasce proprio dalla volontà di evitare eccessi di cui agli inizi essa stessa era stata testimone. Sono significativi per esempio i passaggi in cui alla ricerca degli eccessi nella vita spirituale viene opposta l'antica *discretio* monastica, o l'importanza che si dà ai contrappesi dell'unica autorità del superiore.